

# *Il Novecento di Ugo fra storia e parole*

*Fumetto*

PAOLO GOMETS FRANCESCUTTO

**I CUADERS**  
*dal* **DOCUSCUELE**

Societât  
Filologjiche  
Furlane



1919

Societâ  
Filologica  
Friulana

**DOCUSCUELE**  
CENTRE REGIONAL  
DI DOCUMENTAZION RIGERCJE  
E SPERIMENTAZION DIDATCHE  
PE SCUOLE FURLANE



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# *Il Novecento di Ugo fra storia e parole*

FUMETTO

## **I Cuaders dal Docuscuele 5**

### **Fumetti**

Paolo Gomets Francescutto

### **Coordinamento scientifico e editoriale**

Cristina Di Gleria

### **Collaborazione ai testi**

Gabriele Zanello

### **Revisione linguistica**

Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti

### **Grafica e impaginazione**

Ilaria Comello

### **Stampa**

Elisabetta Angeli

LithoStampa srl  
vie Colloredo 126  
33037 Pasian di Prât (UD)

### **Con il sostegno di**

L.R. 16/2014 art. 27 quater



### **Per informazioni su *I Cuaders dal Docuscuele***

DOCUSCUELE  
CENTRI REGJONÂL DI DOCUMENTAZION RICERCJE  
E SPERIMENTAZION DIDATICHE  
PE SCUELE FURLANE

Vie Manin, 18 - 33100 Udin  
tel. 0432 501598 (int. 5) - fax 0432 511766  
www.scuelefurlane.it  
info@scuelefurlane.it

© 2021 - SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA "GRAZIADIO ISAIA ASCOLI"  
ISBN 978-88-7636-359-7

### **Francescutto, Paolo**

Il Nûfcent di Ugo tra storie e peraulis : fumet = Il Novecento di Ugo fra storia e parole : fumetto / Paolo Gomets Francescutto. – Udin : Societât filologjiche furlane, 2021. – 15, 15 p. : ill. ; 30 cm. – (I cuaders dal Docuscuele ; 5)  
Titolo e testo in friulano e italiano. - Pubblicazione bifronte. - Dati dalla copertina.  
ISBN: 978-88-7636-359-7

1. Pellis, Ugo – Fumetti

450.92 (WebDewey 2020) – LINGUA ITALIANA. Persone  
741.594539 (WebDewey 2020) – FUMETTI, ROMANZI A FUMETTI, FOTOROMANZI,  
VIGNETTE, CARICATURE, STRISCE A FUMETTI. Friuli Venezia Giulia

MANDI A DUCJ! INIZIA QUI IL NOSTRO VIAGGIO NEL MONDO DI UGO PELLIS. PRIMA DI ENTRARE NELLA SUA STORIA CON I DISEGNI DI PAOLO GOMETS FRANCESCUTTO, LASCIAMO CHE IL PROFESSOR SERAFINI CI RACCONTI LA SUA ESPERIENZA CON IL PELLIS, PORTATA NELLE SCUOLE IN UN LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA...

## PELLIS E OSSA

Dopo la baraonda comunicativa degli ultimi anni, innestata da serie per la televisione, docufilm e storie raccontate utilizzando lo strumento narrativo più completo di tutti – parole + azioni + immagini – una parola che sento nominare sempre più è “biopico”.

Biopici, cioè film (interi o a episodi) che trattano la vita di un personaggio realmente esistito, ma che nel contempo lanciano un’occhiata attorno: sulle persone che ha conosciuto, i fatti storici che ha attraversato, l’età in cui è vissuto... Insomma, si comincia col farsi raccontare la vita di uno solo e si finisce con lo scoprire qualcosa della vita di molti altri, le loro storie e la storia in generale.

È con questa logica che ci si può avvicinare alla figura di Ugo Pellis. O almeno, è una visione che io ho cercato di utilizzare, per coinvolgere i ragazzi delle scuole in un laboratorio che aveva come sottotitolo “la parola”, dedicato soprattutto al lavoro del Pellis come “indagatore di lingue”, avviato per la composizione dell’*Atlante Linguistico Italiano*. Un biopico composto sicuramente di parole, come scrittura, per raccontare di lui; ma anche di immagini, espresse sia con lo strumento fotografico, sia con quello del disegno, più vicino ai ragazzi. E accanto a immagini e parole ci voleva l’azione, ripetuta, in questo caso, di andare a scoprire parole diverse utilizzate per indicare lo stesso oggetto. Parola + azione + immagine = biopico a portata di ragazzo. Fin qui, tutto abbastanza prevedibile a livello didattico.

Quello che invece non si è dimostrato per nulla scontato è stato un altro fatto.

Ugo Pellis si è rivelato essere un personaggio perfetto per stimolare tutti i temi di un “biopico”, considerato che con lui:

- scrittura di saggistica... ne troviamo;
- scrittura di narrativa e poesia... ha fatto anche questo;
- azioni di qualità... le interviste, i diari... ne troviamo, e di molto belle;
- fotografie... sono moltissime;
- disegni... ne ha realizzati diversi anche di questi;
- qualche evento nella vita per renderla interessante... non mancano.

In pratica, nella figura del Pellis si riescono a trovare le ossa che compongono un biopico, cioè un film, fatto, abbiamo detto, di azioni, parole e immagini. E dopo aver dato le “ossa”

è facile lasciare che gli allievi avvicinino la “carne”, il materiale, per imparare a raccontare la vita, legata con il filo delle parole (che erano anche nelle immagini, visto che dovevano avere note e descrizioni).

Insomma, pur essendo, sulla carta, uno di quei personaggi che in pochi conoscono, a prima vista un po’ insipido, andando ad analizzare e guarire la (mia) ignoranza, ci si ritrova fra le mani un personaggio ideale per fare ciò che fanno i protagonisti di una biografia: mostrare il loro tempo e il vivere dentro quel tempo. E si può aggiungere anche altro, che in un laboratorio per ragazzi è stato tolto, ma che in un lavoro per adulti porterebbe la conoscenza maggiormente in profondità. Basti pensare alle contraddizioni che si trovavano in una figura che da una parte si avvicinava alla corrente politica dominante, ma dall’altra utilizzava un “dialetto” come il friulano.

Alla fine, a parlare di questa complessità sono stati i risultati dei lavori degli studenti che, forse senza neanche rendersi conto di farlo, sono andati a riscoprire strumenti e parole in via di estinzione, a intervistare parenti e amici, ad affrontare la diversità linguistica in un’ottica inclusiva e globale, a godere nel realizzare disegni diversi da quelli che si fanno per la scuola e a scattare fotografie e compiere indagini, azioni sicuramente diverse dai soliti compiti. Il tutto in un contesto, un “progetto” fatto di segni e parole (e tecnologia, perché no) che racconta la storia di un uomo, dando un senso a questa storia.

**RAFFAELE SERAFINI**

*Relatore del laboratorio didattico “La parola”. Si possono visionare i lavori realizzati dai ragazzi su: <http://www.scuelefurlane.it/eventi/laperaule-laboratori-di-scritture-creative/>*

Di seguito si segnala anche un link per visualizzare una linea del tempo virtuale sulla vita del Pellis: [link](#)

**MANDI FRUTS!**  
**MI PRESENTO: SONO LIGO PELLIS.**  
SONO STATO UNO DEI PROMOTORI DELLA FONDAZIONE DELLA  
SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA E HO PRESO PARTE ALL'IDEAZIONE,  
FORMULAZIONE E REDAZIONE DEL CELEBRE ATLANTE LINGUISTICO  
ITALIANO, REALIZZANDO RICERCHE IN TUTTA ITALIA.  
VOLETE CONOSCERE QUALCOSA DI PIÙ SULLA MIA STORIA?  
ALLORA ENTRATE IN QUESTE PAGINE E VI ACCOMPAGNERÒ IN UN  
BEL GIRO NEL PRIMO NOVECENTO FRILLANO.



ECCOMI QUI. SONO NATO IL 9 OTTOBRE 1882  
IN UNA PICCOLA E UMILE CASA DI SAN VALENTINO  
DI FIUMICELLO. ERO PROPRIO UN BEL BAMBINO!  
MIO PAPÀ SI CHIAMAVA GIOVAN BATTISTA  
E MIA MAMMA CATERINA.



IL COMUNE FRIULANO DI FIUMICELLO  
IN QUEL MOMENTO SI TROVAVA SOTTO L'IMPERO AUSTRIACO.  
LA VITA DALLE MIE PARTI ERA UNA VITA CONTADINA,  
LEGATA ALLA TERRA E ALLE SUE STAGIONI,  
E IO POTEVO CORRERE LIBERO NEI PRATI,  
A PIEDI O IN BICICLETTA.



SOSTENUTO DAL MIO PRIMO MAESTRO,  
IL PARROCO DON MARCO ZOGOVICH, SONO ANDATO  
A STUDIARE ALLO "STAATSGYMNASIUM" DI GORIZIA, DOVE  
HO DA SUBITO DATO DIMOSTRAZIONE DI UN GRANDE INGEGNO BRILLANTE.  
LA MIA CURIOSITÀ ERA RIVOLTA SOPRATTUTTO ALLE LINGUE, CHE MI PIACEVANO MOLTO.

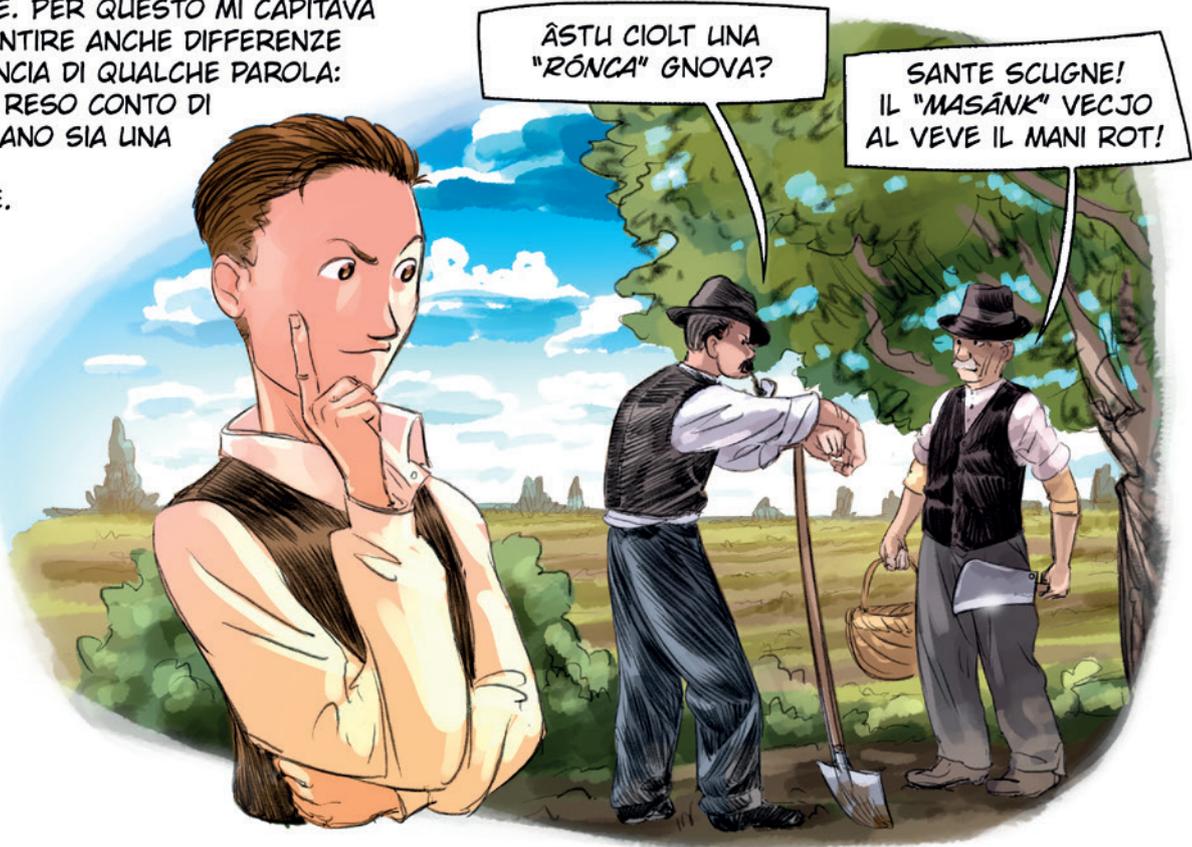
MIO PAPÀ GIOVANNI AVEVA UNA BELLA OSTERIA PROPRIO DI FRONTE ALLA NOSTRA CASA. COSÌ SONO CRESCIUTO IN UN AMBIENTE VIVACE, SEMPRE PIENO DI GENTE, DI COSE E DI PAROLE DIVERSE CHE SI INCROCIAVANO SOPRA IL BANCO DELL'OSTERIA. IN QUEGLI ANNI HO SENTITO CRESCERE IN ME UN SENTIMENTO NUOVO: UN FORTE INTERESSE PER LE MIE ORIGINI, LA MIA CULTURA E LA MIA LINGUA.



HO PROSEGUITO ALLORA I MIEI STUDI CON GRANDE IMPEGNO, PASSIONE E DETERMINAZIONE, DIVENTANDO DAVVERO BRAVO NELLE MATERIE LINGUISTICHE, COME IL TEDESCO E IL LATINO, E FACENDOMI NOTARE SEMPRE DI PIÙ PER IL MIO DESIDERIO DI IMPARARE.



VOLETE CONOSCERE UNA MIA QUALITÀ? HO UN ORECCHIO MOLTO FINE E ATTENTO, SENTO TUTTI I SUONI CHE CI SONO ATTORNO A ME. PER QUESTO MI CAPITAVA SPESSO DI SENTIRE ANCHE DIFFERENZE NELLA PRONUNCIA DI QUALCHE PAROLA: COSÌ MI SONO RESO CONTO DI COME IL FRILULANO SIA UNA LINGUA PIENA DI SFUMATURE.



ÂSTU CIOLT UNA "RÔNCA" GNOVA?

SANTE SCUGNE! IL "MASÂNK" VECJO AL VEVE IL MANI ROT!



QUESTA È UNA GRANDISSIMA ABILITÀ SAPETE! È PER QUESTO CHE ANNI DOPO MI SAREI CARICATO UN SACCO SULLE SPALLE E SAREI ANDATO IN GIRO LUNGO TUTTA L'ITALIA PER CERCARE LE PAROLE CHE CARATTERIZZANO LE NOSTRE BELLE REGIONI.

NEL 1904 HO PRESO IL DIPLOMA DI MATURITÀ: CHE ORGOGLIOSO ERA IL MIO PAPÀ QUEL GIORNO! MI HA DATO UNA PACCA SULLA SPALLA E MI HA DETTO: "BUONA FORTUNA!". COSÌ, CON IL MIO AMICO GIOVANNI BATTISTA BRUSIN, HO FATTO LE VALIGIE E SONO ANDATO A STUDIARE NELLE UNIVERSITÀ DELL'IMPERO, A VIENNA E A INNSBRUCK, DOVE MI SONO LAUREATO CON VOTAZIONE PIENA NEL 1908 CON UNA TESI IN FILOLOGIA ROMANZA E GERMANICA.



MA ERO UN GIOVANE ESUBERANTE E PIENO DI ENERGIE: PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI GIOVANI FRIULANI, L'ASSOCIAZIONE IRREDENTISTICA GORIZIANA, NEL 1904 NON VENGO IMPRIGIONATO? SONO STATO PROCESSATO DALLE AUTORITÀ IMPERIALI PERCHÉ AVEVO PRESO PARTE ALLE RIVOLTE DEGLI STUDENTI (CONOSCIUTE COME "I FATTI DI INNSBRUCK"), CHE SPINGEVANO PER OTTENERE UNA UNIVERSITÀ ITALIANA A TRIESTE.

TRA I TANTI AMICI DI QUELL'EPOCA, DUE SONO DIVENTATI MOLTO FAMOSI NELLA STORIA ITALIANA: ALCIDE DE GASPERI E CESARE BATTISTI.

NEL 1907 SONO DIVENTATO ANCHE INSEGNANTE: PRIMA DI LINGUA E LETTERATURA TEDESCA NEL LICEO DI CAPODISTRIA E NEL 1912 DI GRECO, LATINO E ITALIANO IN QUELLO DI TRIESTE.



IO COMUNQUE AVEVO NEL CUORE UN SOGNO: QUELLO DI CREARE UN'ISTITUZIONE CHE TUTELASSE LA LINGUA E LA CULTURA FRIULANA. PER QUESTO HO LAVORATO MOLTO E SONO DIVENTATO UNO DEI PRINCIPALI IDEATORI DELLA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA, AVVIATA A GORIZIA IL 23 NOVEMBRE 1919. NE SONO DIVENUTO ANCHE PRESIDENTE DAL 1920 AL 1923.

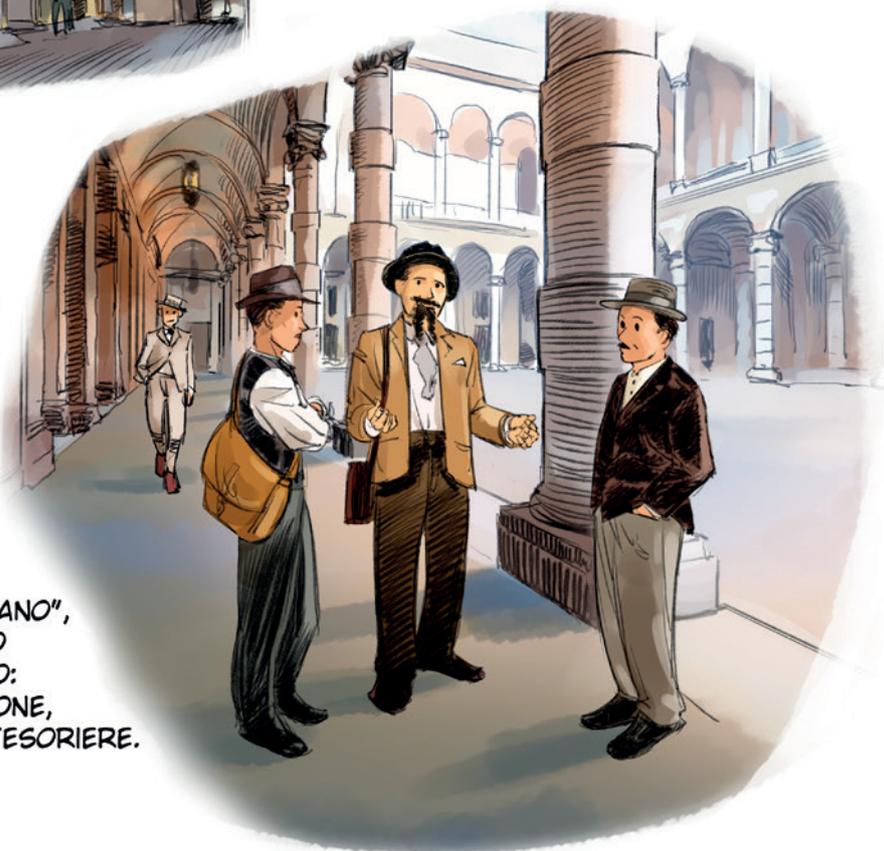


LA MIA IDEA È PIACIUTA COSÌ TANTO CHE LA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA È ANCORA IN VITA, DOPO PIÙ DI CENTO ANNI. SI OCCUPA DI DIFENDERE LA LINGUA E LA CULTURA FRIULANA, E LA SUA SEDE SI TROVA A PALAZZO MANTICA, NEL CENTRO DI UDINE.

L'HAI MAI VISITATA?

LA MIA PREPARAZIONE LINGUISTICA, I MOLTI LAVORI SCIENTIFICI REALIZZATI, LA CONOSCENZA DELLE LINGUE, SOPRATTUTTO DEL TEDESCO, MI HANNO PORTATO VICINO A MATTEO BARTOLI, PROFESSORE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO.

LUI MI HA FATTO UNA PROPOSTA MOLTO IMPORTANTE: DIVENTARE PROMOTORE DI UNA GRANDE OPERA, CHIAMATA "ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO", PRESSO LA FILOLOGICA. COSÌ ABBIAMO MESSO IN PIEDI UN GRUPPO DI LAVORO: BARTOLI ERA LA MENTE DELL'OPERAZIONE, IO IL BRACCIO E ETTORE CARLETTI IL TESORIERE.





NEL 1925 SONO STATO  
CONTATTATO DAL MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE E ASSEGNATO PROPRIO ALL'UNIVERSITÀ  
DI TORINO PER DIVENTARE RACCOGLITORE UNICO DELL'OPERA  
NAZIONALE DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO. SONO COSÌ  
PARTITO PER IL MIO GRANDE VIAGGIO IN GIRO PER TUTTA ITALIA,  
A PIEDI E CON UN SACCO SULLE SPALLE CON DENTRO...



...TACCUINI, QUESTIONARI, CARTE  
GEOGRAFICHE E TOPOGRAFICHE,  
ALBUM DA DISEGNO E... UNA  
BELLA MACCHINA FOTOGRAFICA.  
CON LA MIA MACCHINA AVREI  
SCATTATO PIÙ DI SETTEMILA  
FOTOGRAFIE DI DOCUMENTAZIONE  
DI OGGETTI, LUOGHI E PERSONE  
INTENTE AI LORO LAVORI  
QUOTIDIANI. DURANTE IL MIO  
VIAGGIO AVREI RACCOLTO PIÙ DI  
UN MILIONE E MEZZO DI SCHEDE,  
FACENDO 727 INTERVISTE.

UNA TESTIMONIANZA GRANDIOSA.

DOPO AVER GIRATO PER  
TANTO TEMPO A PIEDI O  
A DORSO DI MULO,  
FINALMENTE IL GOVERNO  
MI HA DONATO UNA  
MACCHINA PER I MIEI  
SPOSTAMENTI.  
NEI MIEI VIAGGI HO AVUTO  
LA FORTUNA DI AVERE  
SEMPRE AL MIO FIANCO  
MIA MOGLIE, NELDA, CHE  
AVEVO SPOSATO NEL 1908.





PELEGRINO  
DI LUOGHI E DI PAROLE,  
COSÌ MI HANNO CHIAMATO,  
SONO ANDATO AVANTI FINO  
ALL'ULTIMO RESPIRO IN UN'IMPRESA  
IN CUI CREDEVO CON TUTTO ME STESSO.  
LA MIA RICERCA È DURATA 17 ANNI E MI  
HA PORTATO IN GIRO IN LUNGO E IN LARGO,  
IN APPASSIONATE ESPLORAZIONI.

ERO NATO COME LINGUISTA E MI SONO SCOPERTO ANCHE  
FOTOGRAFO, RIPRODUCENDO FIGURE E VOLTI LUMINOSI,  
CATTURANDO NEL MIO OBIETTIVO UN'EPOCA E LA STORIA DI  
UNA CIVILTÀ CONTADINA CHE SAREBBE SCOMPARSA POCHI ANNI DOPO.

SONO VISSUTO IN TEMPI DIFFICILI, MI SONO CONSUMATO DI FATICA PER IL MIO LAVORO,  
MA HO SEMPRE PORTATO NEL CUORE UN GRANDE ORGOGLIO PER LA MIA CULTURA  
E PER LA MIA STORIA DI FRILLANO.

VI LASCIO UN GRANDE TESORO E SPERO CHE POSSIATE IMPARARE A CONOSCERLO,  
RISPETTARLO, DIFENDERLO E PASSARLO A QUELLI CHE VERRANNO DOPO DI VOI.



PAOLO FRANCESCUTO  
2021

PAR  
SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE

NEL NOSTRO VIAGGIO A FUMETTI ABBIAMO SENTITO PARLARE DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO. MA SAPETE ESATTAMENTE CHE COS'È UN ATLANTE LINGUISTICO? CE LO SPIEGA LA PROFESSORESSA FEDERICA CUGNO, CHE LAVORA ALL'A.L.I. PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

## L'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

Con il termine "atlante linguistico" si intende una raccolta ordinata di carte linguistiche, ossia carte geografiche mute o provviste di poche informazioni geografiche o amministrative su cui sono riportati dei dati linguistici raccolti dalla viva voce dei parlanti, svolgendo delle interviste in un certo numero di località, chiamate punti di inchiesta. In genere queste interviste sono condotte da uno o più ricercatori, chiamati raccoglitori, con l'aiuto di un questionario, composto da un elenco di parole e frasi di cui si vuole ottenere il corrispondente dialettale dai soggetti intervistati, definiti informatori. Sulla carta di un atlante sono quindi riprodotte per ogni punto di inchiesta le risposte ottenute per indicare un determinato oggetto o concetto; i dati dialettali sono riportati in grafia fonetica.

In base al territorio considerato, gli atlanti linguistici si possono classificare in: atlanti nazionali, che analizzano i dialetti parlati all'interno di uno Stato; atlanti regionali o subregionali, che abbracciano un'area più ridotta; atlanti sovranazionali, che si occupano di varietà dialettali appartenenti a più Stati.

L'Atlante Linguistico Italiano (ALI), in corso di elaborazione presso l'Università degli Studi di Torino, appartiene alla prima categoria di atlanti, in quanto si occupa di documentare il patrimonio dialettale dello stato italiano, illustrandone sotto forma di carte linguistiche la composizione e le peculiarità. Le fasi iniziali di questa impresa risalgono alla prima metà del secolo scorso, quando il glottologo Matteo Bartoli e lo studioso friulano Ugo Pellis misero a punto l'impianto progettuale dell'opera, che si avviò nel 1924 grazie al coinvolgimento della Società Filologica Friulana. Prima dell'inizio della campagna di inchieste, affidata a Pellis, i due studiosi si dedicarono alla stesura del questionario, composto da oltre 7.000 domande suddivise in due parti. Nella prima parte (3.630 voci) sono raccolti i concetti correnti e le nozioni fondamentali noti o comuni alla maggior parte delle persone; nella seconda parte sono invece raggruppati concetti e nozioni noti o familiari a contadini, montanari, abitanti della pianura e della collina, abitanti della costa e marinai, operai e artigiani. Una parte consistente delle domande del questionario era posta in forma indiretta, con il ricorso a perifrasi o illustrazioni, in modo da evitare di influenzare la risposta dell'intervistato pronunciando in italiano la parola di cui si voleva ottenere la forma dialettale. Le inchieste toccarono 947 località, scelte in modo da rappresentare tutti i tipi di centri esistenti in Italia. Tra le località selezionate si trovano anche numerosi punti alloggiati in cui si parlano varietà appartenenti ai gruppi linguistici

galloromanzo (occitano e francoprovenzale), catalano, slavo (sloveno e croato), germanico, albanese e greco.

La campagna di raccolta dei dati dialettali si articolò in due fasi: la prima, avviata nell'ottobre del 1925, fu svolta per intero da Ugo Pellis e si concluse nel 1943 con la sua morte; la seconda fu condotta dal 1953 al 1965 con il concorso di altri sei studiosi in modo da accelerare il completamento delle inchieste. Nel complesso furono interrogate circa 1.700 persone, in maggioranza uomini, con un grado di istruzione prevalentemente elementare, per evitare di ottenere delle risposte eccessivamente influenzate dall'italiano, e di età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Il risultato di queste inchieste è un repertorio di parole costituito da oltre tre milioni di forme dialettali, che dal 1995 viene progressivamente pubblicato sotto forma di carte linguistiche ordinate per argomento: dei 9 volumi dell'ALI finora editi, rispetto ai 18 previsti, i primi due raccolgono termini relativi al corpo umano, il terzo si occupa dell'abbigliamento, il quarto e il quinto degli ambiti della casa e dell'arredamento, il sesto dell'alimentazione, il settimo e l'ottavo delle varie fasi della vita dell'uomo e il nono delle situazioni legate ai rapporti sociali. Numerose carte sono corredate da illustrazioni che riproducono le diverse tipologie di oggetti correlate alle denominazioni cartografate; queste immagini sono ricavate dalle circa 8.800 fotografie scattate dai raccoglitori, specialmente da Pellis, nello svolgimento delle inchieste, per documentare e integrare il dato linguistico, riprendendo i più vari aspetti della cultura materiale (oggetti, attrezzi, abbigliamento, costumi, tradizioni, usi, luoghi, paesaggi, persone) in modo da fornire un quadro completo e organico di tutti gli elementi della realtà indagata: il dialetto, i referenti oggettuali, le persone che parlano quel dialetto, il luogo in cui lo si usa. Con il suo ricco repertorio di parole e immagini l'ALI rappresenta quindi una preziosa risorsa per conoscere e studiare la storia linguistica e culturale del nostro paese.

**FEDERICA CUGNO**

Relatrice del seminario "L'Atlante Linguistico Italiano" che si può vedere su: <http://www.scuelefurlane.it/documenti/video-pirulis-di-pellis-l-atlante-linguistico-italiano/>



1866 - 1918

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

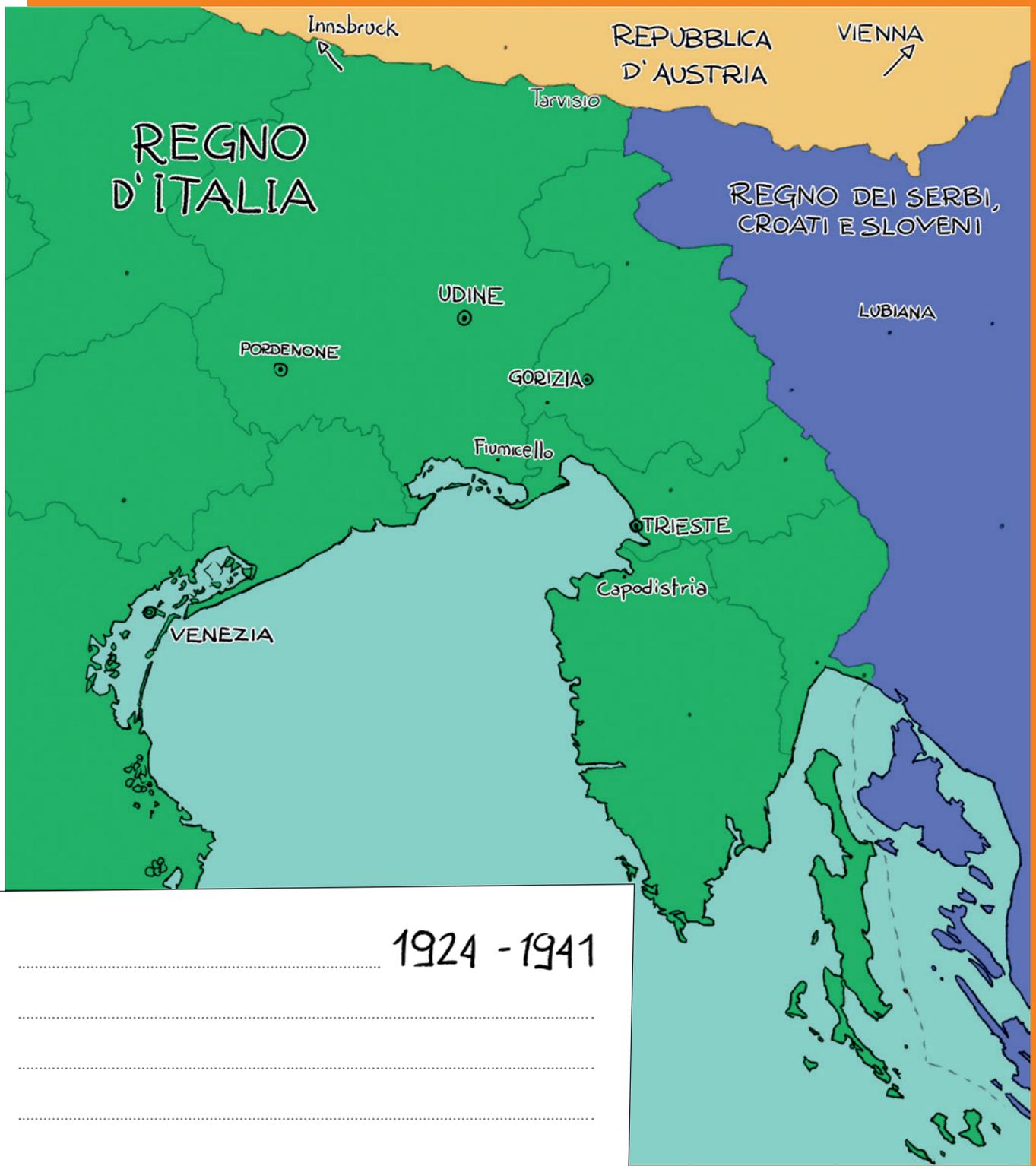
.....

.....

.....

CONFINI ALTO ADRIATICI 1866-1918.

Le mappe a pagina 12, 13 e 14 sono riadattate dal materiale multimediale *Il confine orientale italiano, 1797-2007* di Franco Cecotti e Bruno Pizzamei, consultabile al seguente link: <https://www.irsmi.eu/didattica-presentazione/materiali-multimediali/206-il-confine-orientale-italiano-1797-2007-franco-cecotti-e-bruno-pizzamei>



1924 - 1941

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

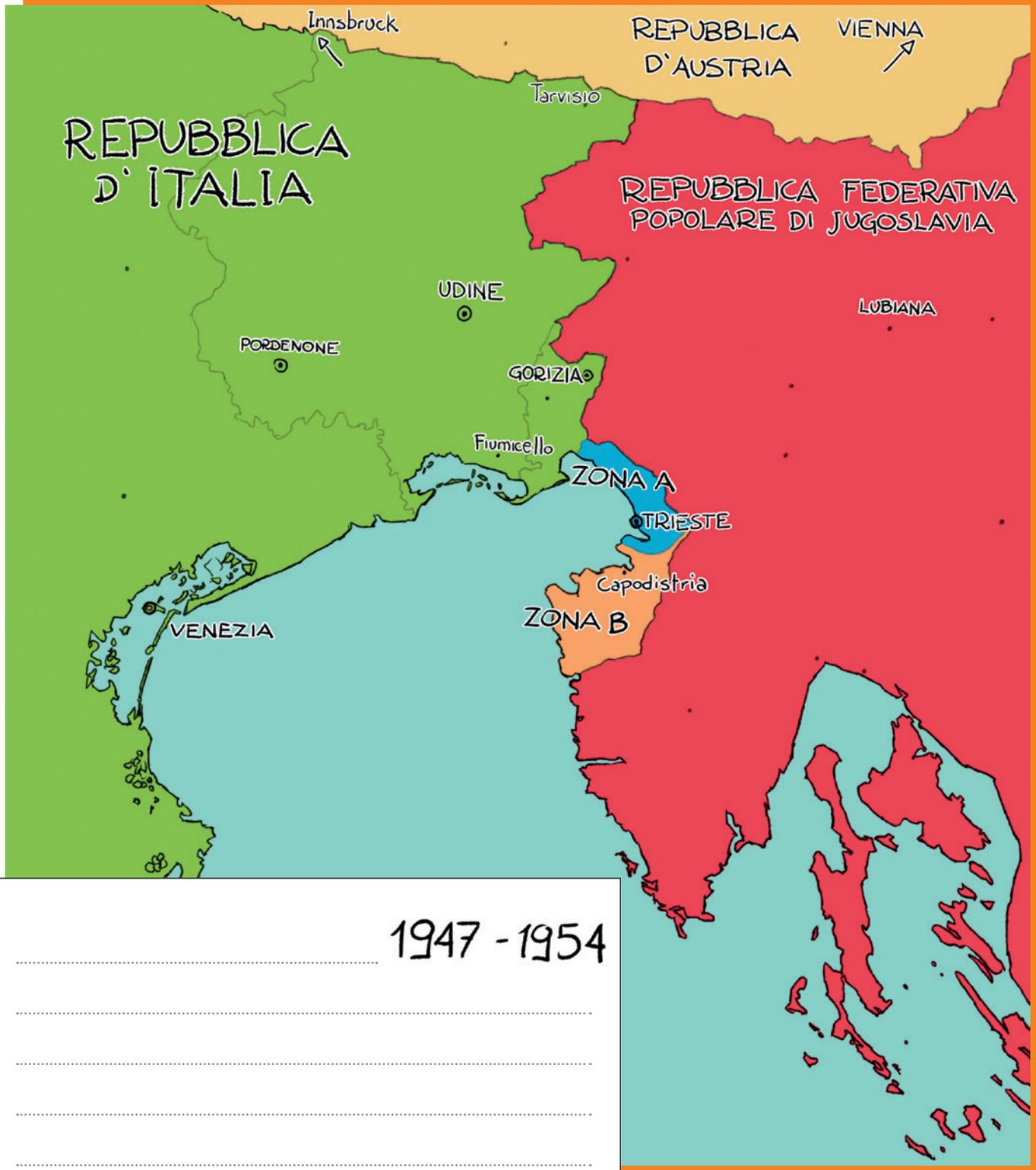
.....

.....

.....

.....

CONFINI ALTO ADRIATICI 1924-1941.



1947 - 1954

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONFINI ALTO ADRIATICI 1947-1954 E TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE.

QUESTE MAPPE CI RACCONTANO UNA STORIA DI FRONTIERE E DI CONFINI CHE HANNO SEGNA-  
TO NON SOLO LA VITA DEL PELLIS, MA L'INTERA STORIA DELLA NOSTRA REGIONE. CHIUDIAMO ALLORA  
IL NOSTRO VIAGGIO CON IL PROFESSOR FLORAMO, CHE CI SVELA QUALCOSA DI PIÙ SU QUESTA  
INTRICATA STORIA...

## TRA LE PIEGHE E I BORDI. PER UN PROFILO DEL FRIULI, TERRA DI FRONTIERA

Sembra che il Friuli, in fin dei conti, questo sia: un intreccio di frontiere che si sovrappongono e si ridisegnano mutevolmente. Frontiere naturalistiche, geografiche, linguistiche, antropologiche, culturali, anche religiose. Frontiere, non confini. La Storia purtroppo, nella cruda violenza di chi ne decreta i destini, ha troppo spesso tracciato solchi e trincee, ha eretto palizzate, bastioni, muri, delimitandoli con garitte e filo spinato, facendoli presidiare da uomini armati, spesso venuti da lontano, che nulla avevano a che fare con la storia e la civiltà di queste terre. Dove finiva la terra degli Illiri e dove cominciava quella dei Celti? I *castra* romani presidiavano terre e controllavano strade, ai contorni dei loro *municipia* si sono sovrapposti quelli delle prime pievi cristiane, lasciando che nuove frontiere scorressero tra il Vangelo e i miti dei popoli pagani. E poi Patriarcato di Aquileia e Venezia, Signori di Gorizia e Marca Trevigiana, Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico, Terzo Reich e Repubblica Sociale Italiana, Italia e Jugoslavia, sistema capitalistico e marxismo socialista, la cortina di ferro, oggi ancora Slovenia e Carinzia, ma nel seno di un'Europa che dovrebbe essere unita, terra e cielo, acqua dolce e acqua salata, montagna e pianura, colline e marcite. Quante altre linee invisibili ancora ci sarebbero da tratteggiare? Terra di molteplici intersezioni questa nostra friulana. Ma da sempre: siamo infatti l'incerto spartiacque tra le pianure dell'Est, che si perdono nella nostalgia slava fino al mar del Giappone, e gli aliti freschi dell'Adriatico, che vuol dire civiltà mediterranea; a nord batte le ali l'Europa centrale, con i suoi accenti tedeschi che rimbalzano fino al Baltico; a sud sonnacchia il mondo romanzo e latino, che sa di bassa e laguna. Linee sottili, che corrono sulle labbra di una lingua, il Friulano, capace di straordinari sincretismi e meravigliate policromie nella semantica del suo ricchissimo vocabolario, nei prestiti linguistici, nella musica delle sue parole. Tratturi invisibili o a malapena percepiti ci attraversano anche nella morfologia dei paesaggi: la costa sabbiosa, con i suoi casoni di pescatori; il lungo sbadiglio azzurro del Tagliamento, fiume ancestrale e padre (per molti madre) della stessa pianura friulana, nel cui solco ghiaioso si espresse una delle più interessanti quanto poco studiate civiltà fluviali d'Europa, stanziale e contadina; e poi i querceti delle colline, le forre delle montagne scabrose di boschetti e castagneti e le rocce ghiacciate delle Alpi, tra pascoli in quota e cime, terre da sempre attraversate da pastori e briganti, pellegrini ed erranti. Un meticcio, dunque, che rende ricca e varia

anche la nostra cucina: fatta di pane e di polenta, capace di pescare il *bisat* (anguilla) col chiaro di luna e di affumicare la trota, conservando la dolcezza del maiale senza mai disdegnare il sapore selvatico del cinghiale; bevitori di vino e di birra, così, democraticamente, senza prendere una netta posizione in merito; negli scaffali delle nostre cantine conserviamo il cervo sott'olio e le aringhe nel sale: intingoli che si fanno odori, spezie che regalano il sapore di una scoperta, tradizione antica che un tempo fu straordinaria innovazione, motivo di vanto e di meraviglia. Siamo un crogiolo che nei secoli si è stratificato, impastandosi in architetture culturali e umane ricchissime e variegata. La nostra vera e più inestimabile ricchezza. Forse per questo ovunque la Storia ci abbia birillato ci siamo trovati un po' a casa nostra: meticolosi anche più dei tedeschi nella fatica delle fornaci, in Baviera; capaci di bere forte e forte cantare nella Taiga siberiana, fra le traversine della più lunga ferrovia della storia, costruita in condizioni climatiche che per altri sarebbero risultate inaccettabili; abbiamo perfino bestemmiato in *bosgnac* nei cantieri che fecero bella Banja Luka all'ultimo luore della "Belle Époque", mentre piccavamo le pietre o terrazzavamo le strade. Inseguendo il profumo del minestrone di verze di Zagabria, assaggiando la zuppa di cavolo a Cracovia, godendomi lo sfrigolio della carne gratellata su legna resinosa nella Baščaršija di Sarajevo ho ritrovato me stesso più che altrove: sicuramente più che a Torino, a Roma o a Milano. Il senso più esplicito ed evidente della nostra gente è dunque il meticcio, la stratificazione. Noi friulani siamo la dimostrazione più evidente, siglata dai profili dei volti che si stagliano sull'altare di Ratchis e comprovata dalla toponomastica dei nostri paesi, compresi quelli più piccoli, che convivere nella pluralità non soltanto è possibile, ma rende di fatto migliore la vita. Se non altro regala alla memoria un giro d'orizzonte che pare infinito.

**ANGELO FLORAMO**

Relatore del seminario e del laboratorio didattico su "I confini" che si può vedere su: <http://www.scuelefurlane.it/eventi/il-novecento-di-ugo-fra-storia-e-parole-seminari/>

*E ORA CARO LETTORE E CARA LETTRICE,  
CON CIÒ CHE HAI IMPARATO CONTINUA  
IL TUO PERSONALE VIAGGIO,  
PER SCOPRIRE SEMPRE QUALCOSA  
DI PIÙ E DI NUOVO SUL NOSTRO  
BEL FRIULI, SULLA SUA STORIA  
E SULLE SUE PAROLE.*

E CUMÒ CÛAR LETÒR E CÛARE LETÒRE,  
CUN CE CHE TU ÀS IMPARÀT CONTINUE  
IL TO VIAĠ PERSONAL, PAR SCUVIERZI  
SIMPRI ALC DI PLUI E DI GNÛF  
DAL NESTRI BIEL FRIÛL, DE SÒ STORIE  
E DES SÒS PERAULIS.

CHESTIS CUARTIS NUS CONTIN UNE STORIE DI FRONTIERIS E CONFINIS CHE A AN SEGNÂT NO DOME LA VITE DAL PELLIS, MA DUTE LA STORIE DE NESTRE REGION. O SIERÏN ALORE IL NESTRI VIAÇ CUL PROFESSÛR FLORAMO CHE NUS CONTE ALC DI PLUI SU CHESTE STORIE IMBERDEADE ...

## TRA LIS PLEIS E I ÒRS, PAR UN PROFIL DAL FRIUL, TIERE DI FRONTIERE

la nestre cuisine: fate di pan e polente, buine di pescjà il bisat cul clar di lune e di fuma la trute, conservant la dolcece dal purcit cençe mai disdegnà il savôr salvadi dal cençlâr; beviddòrs di vin e di bire, cussi, in maniere democratiche, cençe çjapà une position clare sul argoment; tes scansiis des nestris çjanivis o conservin il ciferf sot vuell e lis renghis tal sâl: lechets che si fasin odòrs, droghis che regalìn il savôr di une scuvierte, tradizion antighhe che une volte e je stade inovazion straordenarie, motff di bràure e di maravee. O sin un curzùl che si è stratificat tai secu, impastantsi in architeturis culturâls e umanis une vore storis e svariadis. La nestre vere e plui inestimabile ricjece. Forsit par chest dapardut duâ che la storie nus à sparriçjâts si sin çjatâts un pòc a çjase nestre: meticolôs ançe plui dai todescs te fadie des fornâs, in Baviere; bogns di bevi fuart e fuart çjantà te Taiga siberiane, tra i traviersagns de plui lungje ferade de storie, fate in cundizions climatichis che par altris a sareassin stadis inacetabilis; o vin fintremâ blestemât in bosgnac tai cantirs che faserin biele Banja Luka tal ultin lusôr de "Belle Époque", tant che o picavin i claps o o teraçavin lis stradis. Lant dâur il profum dal mignestron di verzis di Zagabrie, cerçant la sope di cauiffôr a Cracovie, gjoldintm! il criçà de çjar gridelade sui lens resinôs te Baščaršija di Sarajevo o ai çjatât me stes plui che di altris bandis: dal sigûr plui che no a Turin, Rome o Milan. Il sintiment plui clâr e evident de nestre int al è duncje il misciç, la stratificazione. Nò furians o sin la dimostrazion plui evidente, segnade dai profil des musis che si intain sul altâr di Ratchis e dimostrate de toponomastiche dai nestris pais, ançe di chei plui picui, che convivi te pluralitât no dome al è pussibil, ma di fat al fâs miôr la vite. Almancul al regale ae memorie une viodude che e somee cençe fn.

### ANGELO FLORAMO

Relatôr dal seminar e dal laborator didatic su "I confins" che si pues viodi su: <http://www.scuolefurlane.it/eventi/il-novecento-di-ugo-frastoria-e-parole-seminari/>

Al somee che il Friul, in fin dai conts, al sedi chest: un intric di frontieris che si metin une parsore di chè altre e si tornin a dissegnâ in maniere mutabile. Frontieris naturalisticis, gjeografichis, lingüisticis, antropologicis, culturâls, ançe religjosis. Frontieris, no confins. La Storie purtrop, te violence crude di cui che al dect i destins, e à masse dispès segnât agârs e trinceis, fat sù paladis, bastions, murs, delimitantju cun garete e fil spinât, fasinju presidia di oms armâts, tantis voltis vignûts di lontan, che no vevin nuie ce fâ cu la storie e la civiltât di cheste tierre. Duâ fînive la tierre dai lirs e tacavie chè dai Celtis? I *castra* romans a presidavin tieris e a controlavin stradis, ai contors dai lôr *municipia* si son soreponûts chei des primis plêfs cristianis, lassant che frontieris gnovis a coresin jentrî il Vanzell e i mits dai popui pagans. E dopo Patriarcjât di Aquilee e Vignesie, Siòrs di Gurize e Marcje Trevisane, Ream di Italie e Imperi Austro-Ongjares, Tierç Reich e Republiche Social Taliane, Italie e Jugoslavie, sisteme capitalistic e marxism socialist, la tendine di fier, vuê ançjemò Slovenie e Carinzie, ma dentri di une Europe che e varès di Jessi unide, tierre e cil, aghe dolce e aghe salade, mont e planure, culinis e marcitis. Cetantis altris liniis invisibilis saressino ançjemò di piturâ? Tierre di interseziions multiplis cheste nestre furiane. Ma di simpri: o sin di fat il spartiaghis inciert tra lis planuris dal Est, che si pierdin te nostalgjie slave fin tal mar dal Gjapon, e lis bugadis frescis dal Adriatic, che al vûl di civiltât mediteranie; tal Nord la Europe central e bat lis alis, cui siei accents todescs che a sbalcin fin al Baltic; tal Sud al pisule il mont romanic e latin, che al sa di basse e lagune. Liniis fnis, che a corin sui lavris di une lenghe, il Furlan, buine di sinceritissims straordenaris e policromis maraveadis te semantiche dal vocabolari une vore siôr, tai prestis lingüistics, te musiche des sôs peraulis. Trois invisibilis o a pene perceptis nus passin ançe te morfologie dai paisacs: la cueste di savalon, cui siei casons di pescjadòrs; la lungje sossedade turchine dal Tlliment, flum ancestrâl e pari (par tancj mari) de stesse planure furiane, che tal so tai di gleris si è esprimude une des plui interessantis e pòc studiadis civiltâts fluvials de Europe, stanzial e contadine; e dopo i boscs di roi des culinis, i foradòrs des monts ruspiis di boscuts e çjastenêts e i crets glaçâts des Alps, tra passons adalt e pichis, tieris di simpri traviersadis di pastòrs e brigants, pelgrins e vagabonts. Un misciç, duncje, che e rint siore e varie ançe



CONFINS ALT ADRIATICS 1924-1941.

1924 - 1941

.....

.....

.....

.....

.....

.....

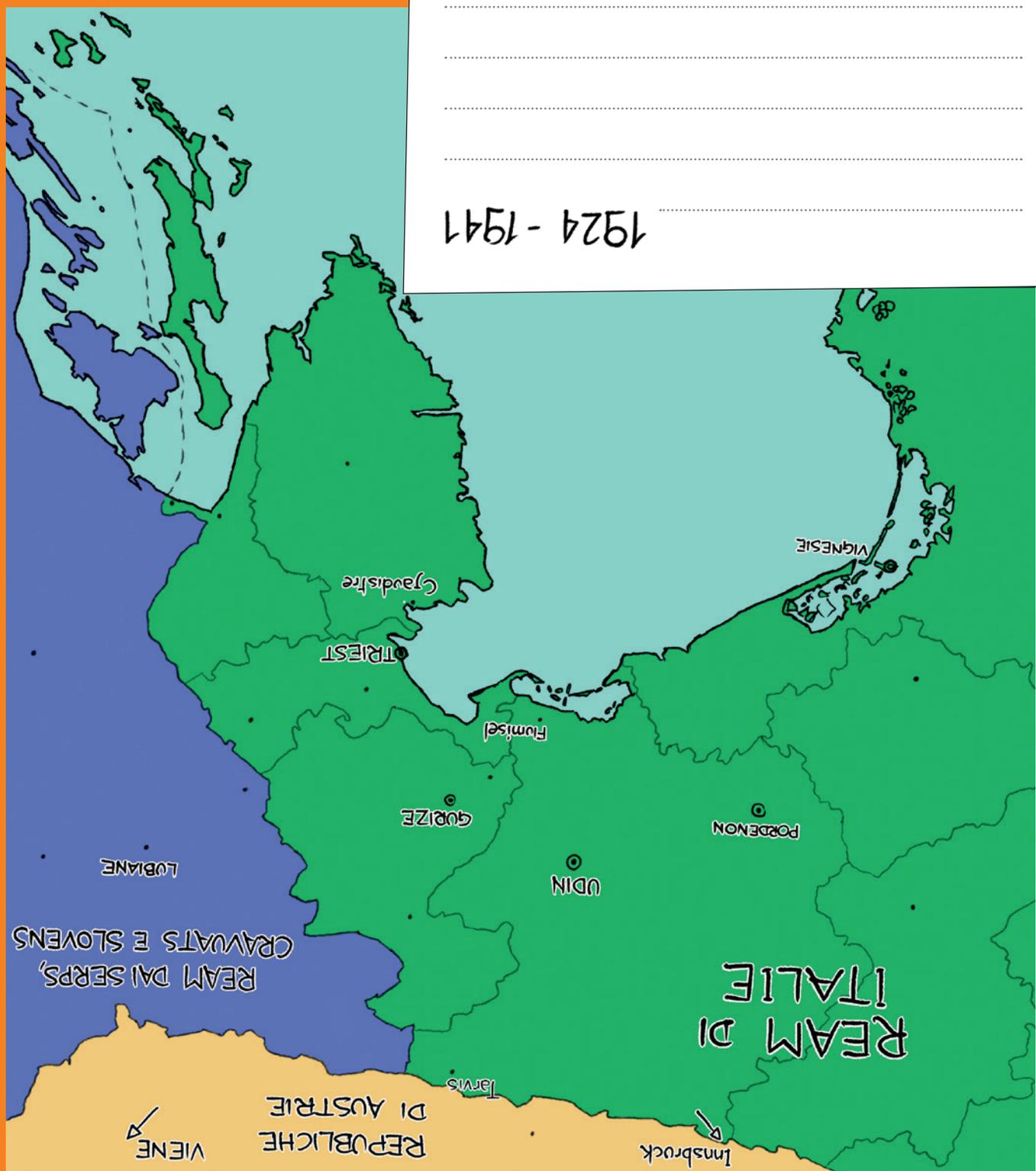
.....

.....

.....

.....

.....





## L'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

grups linguistics gjalromanice (octan e francoprovençal), catalan, slaf (sloven e cravuat), gjermanic, albanes e grec. La campagne di racuete dai dàts dialetài si è dividude in dós fasıs: la prime, tacade tal Otubar dal 1925, e je stade davuelte par intr di Ugo Pellis e si è sierade tal 1943 cu la sò muart; la seconde e je stade puartade indenant dal 1953 al 1965 cul jutori di altriis sis studıos cussi di svelti il completament des inchiestis. Tal comples, cirche 1.700 persons a son stadis consultadis, pe plui part oms, cuntun nivel di ıstruzion soredut elementar par evità di vè rispuestis masse influençadis dal talian, e jentri i 50 e i 60 agns di età.

Il risultat di chestis inchiestis al è un repertori di peraulis fat di passe tre millions di formis dialetais, che dal 1995 al ven publicat in maniere progressive tant che çartis linguisticis ordenadis par argoment: dai 9 volums dal ALLi dàts für fn cumò, in cont dal 18 previodüts, i prins doi a çapin dentri terms che si riferissin al cuarp uman, il tierç al sta datur ai nons dal vıstiarı, il cuart e il cuint a çapin in considerazion la çase e la mobilie, il sest l'alimentazion, il setim e l'otaf lis fasıs diversis de vite dal om e il novesim lis situacions leadis ai rapuarts social. Tantıs çartis a son furnidis di ıstruzions che a riprodusin lis tipologjıs diversis di ogjets leadis aes denominacions rappresentadis su la çarte; chestis imagjıs a son gjavadis für des cirche 8.800 fotografıs fatıs dai racuedors, soredut dal Pellis, dilunc des inchiestis, par documenta e integrà il dat linguistic, çapant i aspıets plui divers de culture material (ogjets, impresç, vıstiarı, costumes, tradizions, usancis, lücs, paisaçs, persons), cussi di podè dà un cuadrı complet e organic di ducj i elements de realtat indagade: il dialet, i referents dai ogjets, lis persons che a tabain chel dialet, il lüc duia che si lu dopre. Cul so repertori une vore sıor di peraulis e imagjıs l'ALLi al rapresente duncje une risorse preziose par cognossı e studia la storie de lenghe e de culture dal nestri pais.

### FEDERICA CUENO

Relatore dal seminar "L'Atlante Linguistico Italiano" che si pues vıodi su: <http://www.scuolefurlane.it/documenti/video-pirulis-di-pellis-l-atlante-linguistico-italiano/>

Il termın "atlant linguistic" al segnale une racuete ordenade di çartis linguisticis, ven a stài di çartis gjeografichis mutis, o che a an pocjıs informacions gjeografichis o amministrativis, duia che a son ripuartats dàts linguisticis çapats sù de vós vive dai locutors, fasint intervıstis intun cıert numar di localitats, clamadis ponts di inchieste. Par solit, chestis intervıstis a son fatıs di un o plui ricercjadors, clamats racuedors, cul jutori di un cuıstionari, fat di une liste di peraulis e frasis che di lör si cir il correspondent dialetal, domandat ai sogjets che si intervıstin, clamats informadors. Su la çarte di un atlant a son duncje ripuartadis lis rispuestis dadis par indicà un cıert ogjet o concep par ogni pont di inchieste; i dàts dialetai a son ripuartats in grafıe fonetice. Su la fonde dal territori çapat in considerazion i atlants linguisticis si podin classifica in: atlants nazionalı, che a analizin i dialets fevelats dentri di un Stät; atlants regionalı o subregionalı, che a çapin dentri une aree plui picule; atlants sorenazionalı, che si interessin di varietats dialetais che a son di plui Stäts.

L'Atlante Linguistico Italiano (ALI), che al è datur a jessı elaborat il de Universitat di Turin, al fäs part de prime categorie di atlants, parçè che al documente il patrimoni dialetal dal Stät talian, ıstrant la sò composizion e peculiaritat a mieç di çartis linguisticis. Lis primis fasıs di cheste imprese a van indur ae prime metà dal secul passat, quant che il gıotic Matteo Bartoli e il studıos furian Ugo Pellis a an metüt ju l'implant projetual de opare, che e je tacade tal 1924 in gıacıs dal coinvıziment de Societat Filologjiche Furlane. Prin di tacà lis campagnis di inchiestis, dadis in man al Pellis, i doi studıos si son dedicats ae scritture dal cuıstionari, che al risulte fat di passe 7.000 domandis, sudıvidudis in dós parts. Te prime part (3.630 vós) a son tirats duncje i concets atuai e lis nozions fondamentais cognossudis o comuns ae plui part des persons; te seconde part a son invıez metüts duncje concets e nozions cognossudis o famıllıars a contadins, montagnars, a cui che al vıf te planure e te culıne, a cui che al vıf su la cüeste e a marinars, operaris e artesans. Une part impuartante des domandis dal cuıstionari e jere fate in forme direte, doprant perıfrasis o ıllustracions, cussi di no influençà la rispueste dal intervıstiat disint par talian la perule che si voleve vè te forme dialetal.

Lis inchiestis a tocjarin 947 localitats, sıeltis in müt di rapresenta dutis lis tipologjıs di centris che a esistevin in Italie. Tra lis localitats selezionadis si çiatin ançe tancj ponts algıots duia che si fevelin varietats che a son dai

O AI VIVDT IN TIMPS DIFICIL, MI SOI CONSUMAT DI FADIE PAL GNO LAVOR,  
 MA O AI SIMPRI PUARTADE TAL CDR UNE GRANDE BRADIRE PE ME CULTURE  
 E PE ME STORIE DI FURLAN.  
 US LASSI UN GRANT TESUR E O SPERI CHE O PODÉS IMPARÀ A COGNOSSLU,  
 RISPJETÀLU, DIFINDILU E PASSÀLU A CHEI CHE A VIGNARAN DOPO DI VOALTRIS.



PAOLO FRANCESCUITO  
 PAR.  
 2021  
 SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE

PELEGRIN DI LÜCS  
 E DI PERAULIS, CÜSSI  
 MI AN CLAMÄT, O SOI  
 LÄT INDENANT FIN TAL ULTIN  
 RESPIR INTUNE IMPRESE CHE  
 O CRODEVI CUN DUT ME STES.  
 LA MÈ RICERCJE E DURE PAR 17 AGNS  
 E MI Ä PUARTÄT ATOR PAR LUNC E PAR LARC,  
 IN ESPLORAZIONS PASSIONADIS. O JERI NASSÜT  
 TANT CHE LINGUIST E MI SOI SCUVIERT ANÇJE  
 FOTOGRAF, RIPRODUSINT FIGURIS E MUSIS LUMINOSIS,  
 C'JAPANT TAL GNO OBIETF UNE EPOCHE E LA STORIE DI  
 UNE CIVILTÄT CONTADINE CHE E SARÈS SPARIDE PÖCS AGNS DOPO.



DOPO VÈ ZIRÀT PAR TANT  
 TIMP A PÛT O SUNTUN  
 MUSSUT, FINALMENTRI IL  
 GUVIER MI À DADE UNE  
 MACHINE PAI MIEI  
 SPOSTAMENTS. TAI MIEI  
 VIAGS O AI VUDE LA  
 FORTUNE DI VÈ SIMPRI  
 DONGJE DI ME LA MÈ  
 FEMINE, NELDA, CHE LE  
 VEVI MARIDADE TAL 1908.



...TACUNS, CUISTIONARIS, CJARTIS  
 GJEOGRAFICHIS E TOPOGRAFICHIS,  
 ALBUMS DI DISSENS E... UNE BIELE  
 MACHINE FOTOGRAFICHE. CU LA MÈ  
 MACHINE O VARÈS FAT PASSE  
 SIET MIL FOTOGRAFIIS  
 DI DOCUMENTAZION DI OGJETS,  
 LACS E PERSONIS DADR DAI  
 LÒR LAVÒRS DI OGNI DI.  
 TAL GNO VIAG O VARÈS  
 TIRÀT DONGJE PLUI DI  
 UN MILION E MIEG DI SCHEDIS,  
 FASINT 727 INTERVISTIS.  
 UNE TESTEMONNANCE GRANDIOSE.



TAL 1925 O VEN CLAMÀT  
 DAL MINISTERI DE ISTRUZION  
 E ASSEGNÀT PROPIT AE UNIVERSITÀT  
 DI TURIN PAR DEVENTÀ RACUEDITOR UNIC DE OPARE NAZIONÀL  
 DAL ATLANTE LINGUISTIC TALIAN. O SOI PARTT CUSSI PAL GNO  
 GRAN VIAG ATOR PAR DUTE LA ITALIE, A PÛT E CUNTUN SAC SU  
 LIS SPALIS CUN DENTRI...



LA MÈ PREPARAZION LINGUISTICHE,  
 LA SCIRIE DAI LAVÒRS SIENFICS FATS,  
 LA COGNOSINCE DES LENGHS,  
 SORÈDUT DAL TODESC, MI ÀN PUARTÀT  
 DONGE DI MATTEO BARTOLI,  
 PROFESSÒR DE UNIVERSITÀT  
 DI TURIN.  
 LUI MI À PROPONÙT UNE ROBONONE:  
 DEVENTÀ PROMOTÒR DI UNE GRANDE  
 OPARE, CHE SI CLAME  
 "ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO",  
 LI DE FILOLOGJICHE, CUSI O VIN  
 METODE DE SÙ UNE SCUADRE DI LAVÒR:  
 BARTOLI AL JERE IL CJAË DE OPERAZION,  
 JO IL BRAG E ETTORE GARLETTI IL TESORIR.



LA ÀSTU MAI VISITADE?

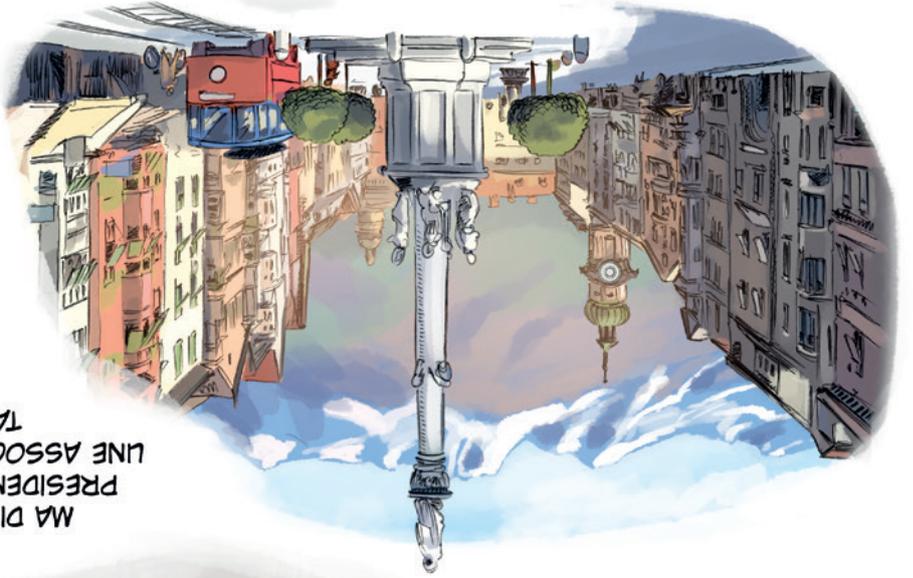
LA MÈ IDEE E JE TANT PLASUDE CHE  
 LA SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE  
 E JE ANCEMÒ IN PITS, DOPO PASSE  
 CENT AGNS. SI OCUPÈ DI DIFINDI LA  
 LENGHE E LA CULTURE FURLANE,  
 E LA SÒ SEDE E JE A PALAG MANTICA,  
 TAL CENTRI DI UDIN.



JO, DUT CÀS, O VEVI TAL CÙR UN SIUM: CHEL DI CREÀ UNE ISTITUZION CHE E TUTELÀS LA LENGHE  
 E LA CULTURE FURLANE. PAR CHEST O AI TANT SBURTÀT E O SOI DEVENTÀT UN DAI PRINCIPÀL  
 IDEADÒRS DE FONDAZION DE SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE, METODE IN PITS A GURIZE  
 AI 23 DI NOVEMBAR DAL 1919. O SOI DEVENTÀT ANCE PRESIDENT DAL 1920 AL 1923.



TRA I TANCJ AMIS DI CHÈ EPOCHE, DOI A SON DEVENTÀS UNE VORE  
COGNOSSÛTS TE STORIE TALIANE: ALCI DE GASPERI E CESARE BATTISTI.  
TAL 1907 O SOI DEVENTÀ ANÇJE INSEGNANT: PRIME DI LENGHE E LETERATURE TODESCJE  
TAL LICEU DI CJAUDISTRE E TAL 1912 ANÇJE DI GRÈC, LATIN E TALIAN IN CHEL DI TRIEST.



MA DI ZOVIN O JERI CJAMÀT DI MORBIN:  
PRESIDENT DE UNION DAI ZOVINS FURLANS,  
UNE ASSOCIAZION IREIDENTISTICHE GURIZANE,  
TAL 1904 NO MI METINO IN PRESON?  
O SOI STÀT PROCESSÀT DES  
AUTORITÀS IMPERIALS PARÇÈ  
CHE O VEVI CJAPÀT PART A LIS  
RIVOLTIS DAI STUDENTS  
(COGNOSSÛDIS TANT CHE  
"I FATS DI INNSBRUCK"),  
CHE A POCAVIN PAR  
VÈ UNE UNIVERSITÀT  
TALIANE A TRIEST.



TAL 1904 O AI CJAPÀT IL DIPLOME  
DI MATURITÀT: CE BRAURÒS CHE  
AL JERE GNO PARI IN CHÈ DI  
MI À DADE UNE PACHE SU LA SPALE  
E MI À DIT: "BUINE FORTUNE!"  
CÛSSI, CUL GNO AMI TITE BRUSIN,  
O AI FATIS LIS VALIS E O SOI LAT  
A STUDIA TES UNIVERSITÀS DAL  
IMPERI, A VIENE E A INNSBRUCK,  
DULÀ CHE MI SOI LAUREÀT CUN  
VOTAZION PLENE TAL 1908 CUNTUNE  
TESI IN FILOGJIE ROMANZE  
E GERMANICHE.





SCARAVENTE UN  
TAIUT DI CHEL BONI!

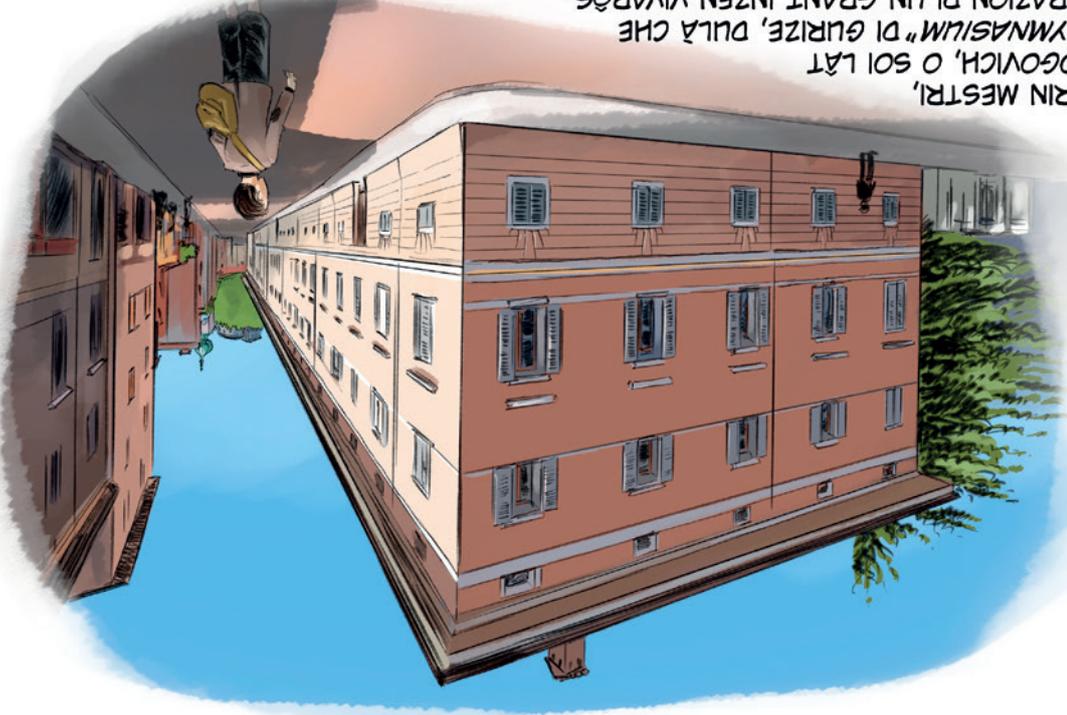
CJAME!

O AI CONTINUAT ALORE I MIEI STUDIS CUN GRANT IMPEGN, PASSION E DETERMINAZION,  
DEVENTANT PARDABON BRAF TES MATERIIIS LINGUISTICHS, COME IL TODESC E IL LATIN,  
E FASINTM MI NOTÀ SIMPRI DI PLUII PAL GNO DESIDERI DI IMPARÀ.

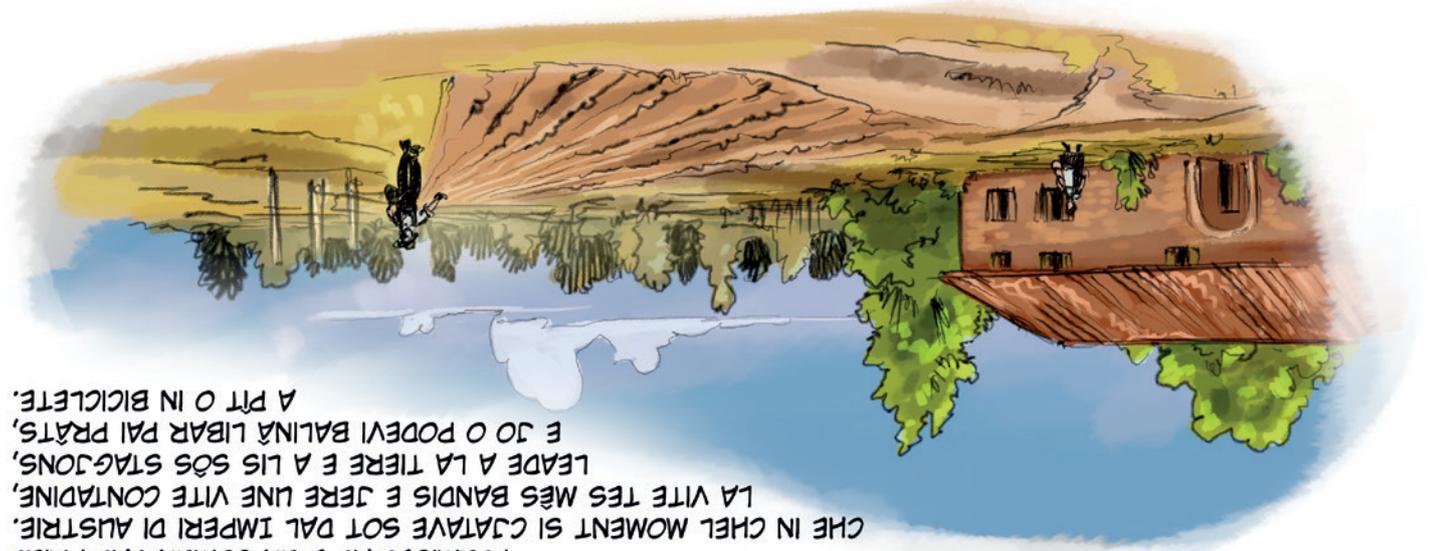


GNO PARI ZUAN AL VEVE UNE BIELE OSTARIE PROPT DENANT DI CJASE NESTRE.  
CJUSI O SOI CRESSUT INTUN AMBIENT BIEL VIR, PLEN DI INT, DI ROBIS E DI PERAULIS  
DIFERENTIS CHE SI INCROSAVIN SU LIS TAILIS DE OSTARIE. IN CHEI AGNS O AI SINTUT  
A CRESSI DENTRI DI ME UN SINTIMENT GNUF: UN INTERES FIART PES MÉS ORIGJINS,  
PE MÈ CULTURE E PE MÈ LENGHE.

SOSTIGNÛT DAL GNO PRIN MESTRI,  
 IL PREDI DON MARCO ZOGOVICH, O SOI LÂT  
 A STUDIA AL "STAATSGYMNASIUM" DI GURIZE, DULÀ CHE  
 O AI DÂT SUBIT DIMOSTRAZION DI UN GRANT INZEN VIVARÛS.  
 LA MÈ CURIOSITÀ E JERE SOREDUT VIERIS LIS LENGHIS, CHE MI PLASEVIN UNE VORE.



FLUMISEL AL È UN COMUN DAL FRIDL  
 CHE IN CHEL MOMENT SI CJATAVE SOT DAL IMPERI DI AUSTRIE.  
 LA VITE TES MÈS BANDIS E JERE UNE VITE CONTADINE,  
 LEADE A LA TIERE E A LIS SÛS STAGJONS,  
 E JO O PODEVI BALINÀ LIBAR PAI PRÂTS,  
 A PÛT O IN BICICLETE.



VEMI CA. O SOI NASSÛT AI 9 DI OTUBAR DAL 1882  
 INTUNE CJASUTE FIGULE E UMILE DI SAN VALANTIN  
 DI FLUMISEL. O JERI PROPT UN BIEL FRUTÛT!  
 GNO PARI AL VEVE NON ZUAN BASTISTE  
 E MÈ MARI CATINE.





MANDI FRUTSI!  
 MI PRESENTI: O SOI UGO PELLIS.  
 O SOI STÂT PROMOTÛR DE SOCIETÂT FILOLOGJICHE FURLANE  
 E O AI CJAPÂT PART A LA IDEAZION, FORMULAZION E REDAZION  
 DAL INNOMENÂT ATLANT LINGUISTIC TALIAN, FASINT RICERCJIS PAR  
 DUTE LA ITALIE. VOLËSO COGNOSSI ALC DI PLUI SU LA MË STORIE?  
 E ALORE JENTRAIT TA CHESTIS PAGJINIS E US PUARTARAI  
 A FÂ UN BIEL ZIR TAL PRIN NÂFCENT FURLAN.

## PELLIS E VUES

Daspò de balfuerie comunicative dai ultins agns, fate di servis pe television, documfilms e storiis contadis doprant il strument naratf plu complet di ducj – peraulis + azions + imagjins – une peraulie che o sintin a nomenà simpri plu imagjins e je “biopic”;

Biopics, ven a stài films (intirs o a episodis) che a tratin la vite di un personaç esistût pardabon, ma che di chè strade a butin une voglade duintor: su la int che al à cognossût, i fats storics che al à scjavajaçât, la ete dula che al à vivût... Insome, tu tachis a fâti conta la vite di un sòl e tu vâs a finle a scvierzi alc de vite di tancj altris, lis lôr storiis e la storie in gjenar.

E je cun cheste logjiche che si pues svinçinâsi ae figure di Ugo Pellis. O almancu, e je une vision che o ai cirût di doprâ jo, par coinvolzi i fruts des scuelis intun laborator che al veve come sot titulu “la peraulie”, dedicat sore dut al lavôr dal Pellis tant che “indagador di lenghis”, metût adun par l’*Atlante Linguistico Italiano*. Un biopic fat dal sigur di peraulis, tant che scritture, par conta di lui; ma ançe di imagjins, sedi cul strument fotografic, sedi cun chel dal dissen, plu dongje ai canals. E dongje di imagjins e peraulis i voleve metode la azon, ripetude in chest câs, di lâ a scvierzi peraulis differentis dopradis par il stes ogjet. Peraulie + azon + imagjin = biopic a puartade di canal. Fin chi, dut avonde prevedibil, a nivel didatic.

Ce che invezit noi jere par nuie scontât, al jere un altri fat. Ugo Pellis si è rivelât jessi un personaç perfet par stimola ducj i cantins di un “biopic”, stant che cun lui:

- scritture di sagjistiche... int vin;
- scritture di narative e poesie... al à fat ançe chel;
- azions di cualità... lis intervists, i diaris... int vin benon;
- fotografis... une vorone;
- dissens... al à fat ançe di chei;

• cualchi event te vite che lu rindi interessant... no manjin. In pratiche, inte figure dal Pellis si rive adore a cjatâ i vues che a componin un biopic, ven a stài o vin dit un film, fat di azions, peraulis e imagjins. E dopo vei dat i “vues” al è facil lassâ che i arlets a tirin dongje la “cjar”, il material, par imparâ a conta la vite, peade cul fil des peraulis (che a jerin ançe tes imagjins, stant che a vevin di vê notis e descrizions).

Insome, pûr jessint, su la cjarde, un di chei personaçs che a cognossin in pòcs, a prime viste lamis, lant a scrutinâ e vuarî la (mè) ignorance, si cjatîsi pes mans un personaç ideal par fâ ce che a fasin i protagoniscj di une biografie: mostrâ il lôr timp e il vivi dentri di chel timp.

E si pues zontâ ançe altri, che intun laborator par fruts al è stât gjavât, ma che intun lavôr par garancj al puartarès la cognossince plu in profonditât. Al baste pensâ aes contradizions che a jerin intune figure che di une bande si svinçinave ae corint politiche dominante, ma di chè altre e doprave un “diale” come il furlan.

Ae fin, a fevelâ par cheste complessitât a son stâts i risultâts dal lavôrs dai arlets, che, forsit cence nancje rindisi cont di falû, a son lâts a discvierzi imprescj e peraulis in vie di estinzion, a intervista parincj e amis, a frontâ la diversitât des lenghis intune otiche inclusive e globâl, a gjoldi intal fâ dissens diferents di chei che si fasin par scuele e a fâ fotografis e indagjins, azions dal sigur differentis dai solts compits. Il dut dentri di une suaze, un “projet” fat di segn e peraulie (e tecnologjie, parcè di no) che al conte la storie di un om, dant un sens a cheste storie.

### RAFAEL SERAFIN

Relatôr dal laborator didatic “La peraulie”, I lavôrs fats dai fruts si puedin viodi su: <http://www.scuelfurlane.it/eventi/la-peraulie-laboratori-di-scrittura-creative/>

Daurman si segnale ançe un colegament par viodi une linie dal timp virtual su la vite dal Pellis: [collegament](http://collegament)

# *Il Nûfcent di Ugo tra storie e peraulis*

FUMET

I Cuaders dal Docuscuele 5

**Fumet**

Paolo Gometz Francescutto

**Coordenament scientific e editorial**

Cristina Di Gleria

**Revision linguistiche**

Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti

**Gratiche e impaginazion**

Ilaria Comello

**Stampa**

Elisabetta Angeli

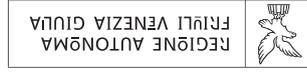
Lithostampa srl

vie Colloredo 126

33037 Pasian di Prät (UD)

**Cu la poie di**

L.R. 16/2014 art. 27 quater



**Par informazions su I Cuaders dal Docuscuele**

**DOCUSCUELE**

**CENTRI REGIONAL DI DOCUMENTAZION RICERCJE**

**E SPERIMENTAZION DIDATICHE**

**PE SCUELE FURLANE**

Vie Manin, 18 - 33100 Udin

tel. 0432 501598 (int. 5) - fax 0432 511766

[www.scuelefurlane.it](http://www.scuelefurlane.it)

[info@scuelefurlane.it](mailto:info@scuelefurlane.it)

© 2021 - SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE "GRAZIADIO ISAIA ASCOLI"

ISBN 978-88-7636-359-7

**Francescutto, Paolo**

Il Nûfcent di Ugo tra storie e peraulis : fumet = Il Novecento di Ugo fra storia e parole : fumetto / Paolo Gometz Francescutto. - Udin : Societât filologjiche furlane, 2021. -

15, 15 p. : ill. ; 30 cm. - (I cuaders dal Docuscuele ; 5)

Titolo e testo in friulano e italiano. - Pubblicazione bironte. - Dati dalla copertina.

ISBN: 978-88-7636-359-7

1. Pellis, Ugo - Fumetti

450.92 (WebDewey 2020) - LINGUA ITALIANA. Persone

741.594539 (WebDewey 2020) - FUMETTI, ROMANZI A FUMETTI, FOTOROMANZI,

VIGNETTE, CARICATURE, STRISCE A FUMETTI. Friuli Venezia Giulia



# I QUADERS dal DOCUSCUELE

Società  
Filiologiche  
Furlane  
1919



Società  
Filiologica  
Furlana

docu  
scuele  
CENTRI REGIONALI  
E SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE  
DEI DOCUSCUELE FURLANI



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

PAOLO GOMETS FRANCESCUITO

*Fumet*

*Il Nûfcent di Ugo  
tra storie e peraulis*